

Veglia Missionaria Parrocchiale

15 Ottobre 2020

TESSITORI DI COMUNITA'

RITI DI INTRODUZIONE

“In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da Covid 19, il cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (ibid.). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: “Siamo perduti” (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme». *Papa Francesco*.

SIAMO CHIAMATI E RADUNATI

La comunità parrocchiale, dopo essersi radunata nel campetto parrocchiale, rinnova le promesse battesimali.

Celebrante: **fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.**

Ora, all'inizio di questo momento di veglia, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunziate a satana? **Rinunzio.**

E a tutte le sue opere? **Rinunzio.**

E a tutte le sue seduzioni? **Rinunzio.**

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo.**

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo.**

Celebrante: Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. **Amen.**

SIAMO BATTEZZATI E CRISTIFICATI

Il popolo radunato accende al cero pasquale e si muove verso l'aula liturgica accompagnato dal canto di un canone a cappella.

VEGLIA COMUNITARIA

«La missione, la “Chiesa in uscita” non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da sé stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (*Senza di Lui non possiamo far nulla*, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio. *Papa Francesco*.

CANTO ALLO SPIRITO SANTO

Come un fiume d'acqua viva, come vino nuovo
Come balsamo d'amore, vieni
Santo Spirito del Padre, dono senza fine
Vieni e regna su di noi, vieni

**VIENI SPIRITO D'AMOR, DIO CONSOLATORE
VIENI E BATTEZZACI NEL TUO AMORE
VIENI SPIRITO D'AMOR, VITA CHE DÀ VITA
VIENI E REGNA SU DI NOI, NEL TUO AMORE
VIENI, VIENI (NEL TUO AMORE)
VIENI, VIENI**

Dona luce nel peccato, fede nella prova
Come crisma di salvezza, vieni
Forza di resurrezione e di vita nuova
Vieni e soffia su di noi, vieni

(Pausa di silenzio)

Celebrante: + Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Segue una breve ammonizione del celebrante.

CANTO DELL'ALLELUIA E INTROITO DELLA PAROLA

La Parola attraversa l'aula liturgica e viene portata davanti all'altare accompagnata dalle cinque lampade missionarie e dall'incenso. La Parola viene collocata nella sua sede e viene solennemente incensata (Tutti restano in piedi).

ALLELUIA LODE COSMICA

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! (2v.)

Lodino il Signor i cieli, lodino il Signor i mari,
gli angeli, i cieli dei cieli: il Suo nome è grande e sublime.
(Lode, lode al suo nome)
Sole, luna e stelle ardenti, Neve, pioggia, nebbia, e fuoco
lodino il Suo nome in eterno!
(Lode, lode, sia lode al suo nome)
Sia lode al Signor! (Sia lode al Suo nome)
Sia lode al Signor!

Lodino il Signor le terre, lodino il Signor i monti,
il vento della tempesta che obbedisce alla Sua voce,
Giudici, sovrani tutti, giovani, fanciulle, vecchi
lodino il Suo nome in eterno!
Alleluia!

(Pausa di silenzio. Tutti restano in piedi)

Celebrante: Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi
e giungano alla conoscenza della verità;
guarda quant'è grande la tua mèsse
e manda i tuoi operai,
perché sia annunciato il Vangelo a ogni creatura;
e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita
e plasmato dalla forza dei sacramenti,
proceda nella via della salvezza e dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

PRIMO PASSO

“TESSITORI DI UMANITÀ”

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (*Is* 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr *Mt* 9,35-38; *Lc* 10,1-12).

(Pausa di silenzio)

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,18-22)

18 Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. **19** E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». **20** Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. **21** Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. **22** Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

(Pausa di silenzio)

CANTO PER LA RIFLESSIONE:

Tu sarai profeta

Una luce che rischiara
Una lampada che arde
Una voce che proclama
La parola di salvezza
Precursore nella gioia
Precursore nel dolore
Tu che sveli nel perdono
L'annuncio di misericordia

**Tu sarai profeta di salvezza
Fino ai confini della terra**

**Porterai la mia parola
Risplenderai della mia luce**

Forte amico dello sposo
Che gioisci alla sua voce
Tu cammini per il mondo
Per precedere il Signore
Stenderò la mia mano
E porrò sulla tua bocca
La potente mia parola
Che convertirà il mondo

Durante il canto viene portato un telo missionario che verrà collocato sulla sede della Parola: il celebrante si fa trovare vicino alla sede lo mostra al popolo radunato e aiuta il portatore a collocare il segno.

Breve riflessione a braccio del celebrante.

(Pausa di silenzio)

SECONDO PASSO

“FRATERNITA’ INVIATA”

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr *Lc* 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: “Eccomi, Signore, manda me” (cfr *Is* 6,8). E questo non in astratto, ma nell’oggi della Chiesa e della storia.

(Pausa di silenzio)

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16)

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

(Pausa di silenzio)

CANTO PER LA RIFLESSIONE:

Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor vengo a te mio Dio
Plasma il cuore mio e di te vivrò
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò

Come tu mi vuoi, io sarò

Dove tu mi vuoi, io andrò

Questa vita io voglio donarla a te

Per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi, io sarò

Dove tu mi vuoi, io andrò

Se mi guida il tuo amore paura non ho

Per sempre io sarò, come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio
Plasma il cuore mio e di te vivrò
Tra le tue mani mai più vacillerò
E strumento tuo sarò

Durante il canto viene portato il mappamondo missionario che verrà collocato vicino le lampade: il celebrante si fa trovare vicino alla sede, lo mostra al popolo radunato e aiuta il portatore a collocare il segno.

Breve riflessione a braccio del celebrante.

(Pausa di silenzio)

Tutti si mettono in piedi e viene letta la preghiera per la giornata missionaria mondiale (presente sui talloncini Missio)

Signore Gesù,
se guardiamo al rovescio la tessitura della nostra storia,
vediamo fili spezzati e riannodati,
troviamo passaggi difficili, che ci sono costati fatica e lacrime.
Eppure, Signore, sappiamo che sei sempre
Tu che tieni in mano il nostro telaio,
Tu che incroci il nostro impegno coi colori di fratelli e sorelle,
Tu che ci aiuti ogni giorno a tessere fraternità,
impegnati nella Missione della Chiesa,
a stendere la Pace come tovaglia preziosa,
perché i Popoli si uniscano al banchetto della Vita.
Così sia, con Te.

Amen

Padre Nostro...

BENEDIZIONE FINALE

Celebrante: Dio, che ha manifestato
la sua verità e la sua carità in Cristo,
vi faccia apostoli del Vangelo
e testimoni del suo amore nel mondo.

R. Amen.

Celebrante: Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa
di essere presente sino alla fine dei secoli,
guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

R. Amen.

Celebrante: Lo Spirito del Signore sia sopra di voi,
perché camminando per le strade del mondo
possiate evangelizzare i poveri
e sanare i contriti di cuore.

R. Amen.

(Quindi benedice tutti i presenti dicendo:)

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio, + e Spirito Santo.

R. Amen.